# Mimose alle donne in divisa

## Rappresentanti delle forze dell'ordine e del volontariato da tutta la provincia per ricevere un alberello che illuminerà gli ingressi di caserme e comandi

**PARI OPPORTUNITÀ**

Non un banale rametto di mimosa destinato a rinsecchirsi nel giro di un giorno, ma un alberello da mettere negli atri delle caserme e dei comandi per illuminare i locali e ricordare a tutti per tutti i giorni dell'anno, la presenza delle donne nelle forze dell'ordine. Questo il senso che ha guidato la Commissione per le Pari Opportunità della Provincia di Asti nell'organizzare la cerimonia "8 marzo 2021 per le donne in divisa". Un'idea della presidente Bianca Terzuolo con il supporto organizzativo di Giovanna Gado in collaborazione con la Confagricoltura di Asti e Garden Pregno. Venerdì mattina, a porte chiuse e con accessi limitati a due donne per volta, in Provincia si è tenuta la consegna degli alberelli di mimosa a rappresentanti delle tante donne che, anche nell'Astigiano, ogni mattina indossano l'uniforme e si mettono a servizio del prossimo. Così hanno ricevuto i vasi di mimosa le donne al lavoro presso la Polizia di Stato in ogni sua sede e specialità, quelle al Comando provinciale dei Carabinieri, Forestali compresi, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Vigili del Fuoco, Polizia municipale e poi le volontarie della Croce Verde e della Croce Rossa. «Simbolicamente dedichiamo a tutte le donne in divisa il nostro pensiero e la nostra gratitudine, per il loro impegno profuso sempre, ma ancora di più durante questa pandemia – ha dichiarato Bianca Terzuolo - La nostra società è storicamente maschile, ma da 30 anni a questa parte le donne si sono fatte strada. Molte di loro hanno scelto ruoli operativi e con le proprie capacità sono riuscite a conquistare la stima dei colleghi. A queste donne, che conoscono il rispetto delle regole, l'impegno, il sacrificio e il coraggio, che a volte significa spingersi oltre i limiti, oggi noi dedichiamo la giornata internazionale della donna». Ha parlato di aziende in rosa, oltre 200 mila in Italia, il presidente di Confagricoltura Gabriele Baldi: «Sono circa il 28% nella nostra provincia e si tratta spesso di esempi virtuosi». Il Questore di Asti, Sebastiano Salvo, ha orgogliosamente ricordato come proprio la Polizia di Stato, esattamente 40 anni fa, riconobbe un ruolo a tutto campo delle donne in divisa, decretandone il diritto di pari opportunità. Un traguardo raggiunto vent'anni fa anche dall'Arma dei carabinieri. « Vogliamo ringraziare le donne – ha detto il comandante provinciale ten. col. Pierantonio Breda - perché arricchiscono quella diversità straordinaria che c'è sotto un'unica divisa e come ogni militare sanno che potrebbero dover sacrificare la propria vita per proteggere gli altri». Particolarmente sentito l'intervento di Paolo Lanfranco, presidente della Provincia: «La Festa della Donna è per tutte le donne del mondo ma ci sono alcune di esse che proteggono ogni giorno tutti quanti noi: dottoresse, infermiere, soccorritrici, volontarie, vigili del fuoco, agenti di polizia, carabiniere, soldate: ogni donna che si impegna in questi campi ha di certo più energia dei colleghi uomini».

**d.p.**




